

o Lari, che sono i Genii di ogni casa, i custodi di ogni famiglia, gli Dei tutelari dei domestici focolari, dicono Ἑστία, ed Ἐφέστιος. I Latini poi emanazione pelasga, dicono *Vesta*, che secondo gli antichi Romani era il Mitra dei Persiani, cioè Dea nata dalla pietra il che indica il fuoco che esce dalla pietra percossa. Quasi tutti i mitologi, cioè Noel Fr. Pozzolo Fe. e Peracchi Ant. concordemente affermano che *Vesta* è una delle più antiche divinità del paganesimo. Veniva questa Dea con molta pompa onorata nell'Asia, e particolarmente in Troja, molto tempo prima che i Pelasgo-Albanesi europei frammischiati con gli altri popoli distinti con la nuova appellazione di Greci, Achei ed Eaboici come dice Omero, la avessero distrutta, e si opina che la sua statua e il suo culto siano stati portati in Italia dal pelasgo Enea, perchè era nel numero dei suoi penati. Pare secondo ogni probabilità che i Greci avessero imparato ad onorare questa Dea dai Pelasgo-albanesi, e non finivano o non cominciavano sacrificii senza rendere gli onori a *Vesta*, che invocavano prima di tutti gli altri Dei. È noto che *Vesta*, Ἑστία, Ἐφέστιος aveva templi e in Delfo e in Atene e a Tenedo e in Argo ed in Mileto, paesi tutti fondati dai così detti Pelasgi. Or tutti e tre i Vocaboli *Vesta*, Ἑστία Ἐφέστιος trovano il loro radicale nella parola albanese *Edhestia* o *Edhesta* il cui naturale e semplice significato è la *accesa* la *vivace*, la perenne o eterna fiamma, modificandosi in detta parola albanese le sole lettere *D*, *h*, nella consonante lettera greca φ, e latina ed italiana *V*: mutamento, che spesso suole succedere senza pregiudicare il senso.

Filologicamente e filosoficamente considerata la parola albanese *Edhesta*, secondo il nostro avviso, essa dinota non il fuoco materiale che abbrucia e consuma, nè la fiamma, che produce tutti i mali; ma il fuoco che forma la deliziosa armonia domestica, e che nutre e conserva nell'uomo il costante, vivo e perenne principio della generazione e fecondità. Il vocabolo *Szëus*, da non confondersi con *Zëvs* o *Szëvs* principio, Dio Giove, di cui si è abbastanza parlato, mette capo anche nella radicale isofona ed isosema parola albanese *Szëu* o *Szëër* principiare, limitare, (segnare il limite) onde gli albanesi per di-